

L'avvocato paladino nella battaglia con le banche

Altri due istituti di credito condannati a risarcire quasi 100mila euro ai clienti per interessi applicati indebitamente

(m.a.) Banche alla sbarra: altre due condanne per anatocismo. A emetterle il Tribunale di Venezia con la sentenza n. 1148 depositata lunedì scorso e la sentenza n. 960 depositata il 7 aprile che danno ragione ai correntisti che hanno promosso le cause e che si sono visti accogliere integralmente le richieste presentate dal loro legale, l'avvocato Daniela Ajese di Mestre, specializzata in controversie bancarie.

Nel primo caso sul banco degli imputati è finita la Banca del Veneziano obbligata a pagare circa 90mila euro a una società commerciale mestrina. Nel secondo caso, invece, è una nota impresa edile veneziana a vedersi restituire trentamila euro dal Banco di Sicilia, ora Unicredit.

«In entrambi i casi - spiega la legale - il Tribunale ha dichiarato la nullità del contratto bancario stipulato tra la banca e il correntista ordinando all'istituto di credito di versare al cliente tutti gli interessi anatocistici, ovvero il calcolo

degli interessi sugli interessi. Si tratta di somme calcolate in base a perizie tecniche sottoposte a rivisitazione anche dal consulente di fiducia del tribunale che le ha confermate».



Daniela Ajese è specializzata in queste controversie «Recuperati diversi milioni»

Di queste vittorie l'avvocato Ajese non è per nulla sorpresa.

«Si tratta solo di una conferma - afferma sicura - perché ad oggi i correntisti assistiti dal mio studio, circa trecento, si sono visti

restituire da pressoché tutte le banche, piccole e grandi, diversi milioni di euro».

«Quello che mi preme sottolineare - continua l'avvocato - è che i risparmiatori si sono visti lentamente riconoscere il diritto alla restituzione di alcune particolari tipologie di somme addebitate loro: si pensi ad esempio ai giorni di valuta o alle Commissioni di massimo Scoperto, oppure agli interessi debitori per il cui calcolo, come previsto dal Testo Unico Legge Bancaria si deve far riferimento ai tassi Bot. E vale la pena di ricordare che è possibile ottenere la restituzione di tutte queste somme addebitate in conto indebitamente, purché tale richiesta sia effettuata entro 10 anni dalla chiusura del rapporto bancario o del contratto di mutuo». «In realtà negli ultimi anni si assiste a una inversione di tendenza per cui la tutela accordata al cliente dei servizi bancari è significativamente aumentata, sia a livello normativo che, in conseguenza, nelle aule di giustizia. Basti pensare agli strumenti finanziari derivati e ai contratti di mutuo».

«Per quanto riguarda il problema dei derivati - conclude l'avv. Ajese - devo ammettere che l'approccio delle banche è per lo più improntato al dialogo e spesso si preferisce arrivare a una conclusione extragiudiziale per evitare la pubblicità negativa che deriverebbe da una eventuale condanna».

